

REDSHIFT

virtual cosmos project virtual
cosmos project virtual
cosmos project virtual
cosmos project virtual
cosmos project
virtual cosmos project
virtual cosmos project
virtual cosmos project
virtual cosmos project virtual

LA MEMORIA

Vittorio Peroncello

REDSHIFT



LA MEMORIA



Galleria le “OPERE” presenta
con il patrocinio di



PROVINCIA
DI ROMA
Assessorato alle Politiche Culturali



Laboratori Nazionali del Gran Sasso

Redshift - La memoria

di Vittorio Pavoncello

a cura di Piero Alegiani

Testo critico di Tanja Lelgemann

Il vernissage è offerto da



Dal 3 al 12 novembre 2011

Galleria Le “OPERE”

Via di Monte Giordano, 27 - 00186 Roma

Aperta al pubblico dal mercoledì alla domenica dalle 16.30 alle 20.30

o su appuntamento 06 83607069

info@gallerialeopere.it - www.gallerialeopere.it

www.vittoriopavoncello.net

Edito da Edizioni Progetto Cultura

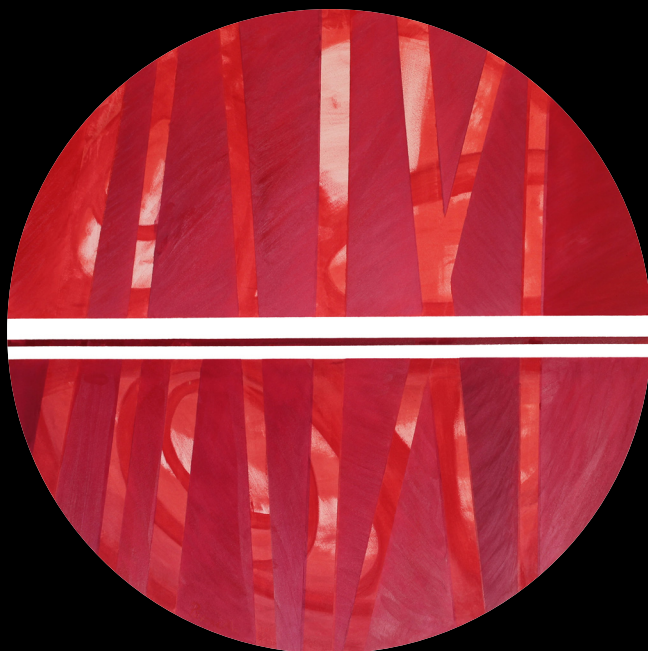
Stampa Tipografia Eurosia - Roma



Origine
cm 100x120 olio su tela

REDSHIFT, LA MEMORIA e lo spostamento verso il rosso

“Lo spostamento verso il rosso (chiamato anche col termine inglese redshift) è il fenomeno per cui la frequenza della luce, quando osservata in certe circostanze, è più bassa della frequenza che aveva quando è stata emessa. Ciò accade in genere quando la sorgente di luce si muove allon-



Quella linea fra cielo e mare
Ø cm 80 olio su tela

tanandosi dall'osservatore (o equivalentemente, essendo il moto relativo, quando l'osservatore si allontana dalla sorgente)."

Partendo da questa definizione astrofisica e da una fascinazione per il colore rosso ho iniziato a dipingere e riflettere su questo allontanamento delle cose e del tempo e così il **Redshift** si è caricato di altre valenze quali **La memoria**. Il nostro passato, ciò che siamo stati, si allontana;



Amnio
cm 90x120 olio su tela

vivendo ci spostiamo continuamente da noi stessi. E paradossalmente possiamo dire che il futuro è il prodotto del nostro allontanarci dal passato; il futuro nel quale andremo più che uno stato è un movimento, una tensione che si dà quando osserviamo la vita trascorsa distanziarsi da noi. E stranamente allora, si viene a creare una radiazione che tende al rosso, colore che altresì simboleggia il sangue, la passione, che ci attrae;



Alcuni ricordi non torneranno più
Ø cm 70 olio su tela

il rosso è il colore della vita, ma anche del sangue che non sta più al suo posto e che versato fluisce lontano dal corpo che lo ha emesso. Un qualcosa che ci attira, seduce e calamita a “andare verso” proprio mentre si allontana. Così la psiche entra in un curioso e stravagante rapporto con la fisica, per la psiche il rosso è un’attrazione, per la fisica il segno di un allontanamento e separazione. Coniugando le due realtà, l’arte ci



Ognuno ha un fratello morto nel cuore
cm 80x80 olio su tela

mostra l'esperienza del vivere. E i ricordi che abbiamo di noi nel tempo diminuiscono sempre di più, così trasformati dall'esperienza silenziosa della vita, e appaiono lampeggiando involontari o scientemente osservati, ripensati. Il rosso, oltre ad essere il segnale di un pericolo, ci avverte che là dove si trova, c'è qualcosa o qualcosa c'è stato. Come le stelle che, pur essendo morte emanano ancora una luce visibile, così i ricordi e le



Amore e psiche
Ø cm 60 olio su tela

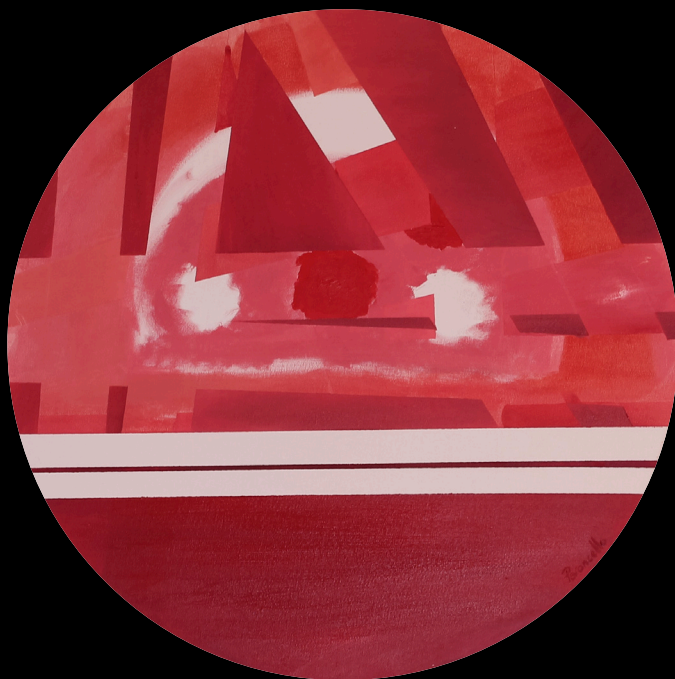
nostre esperienze fanno parte di noi sebbene, andando avanti con gli anni, ci lascino.

La mostra vuole immaginare momenti particolari e specifici del genere umano come: la vita introuterina (*Amnio*) il lutto (*Ognuno ha un fratello morto nel cuore*) la percezione di sé (*Quella prima volta allo specchio*) gli amori e ricordi che non torneranno più e che si allontanano (*Nostalgia*)



Quella prima volta allo specchio
cm 70x70 olio su tela

di amori) o le cose inutili e bizzarre della vita (*I cavoli a merenda*). L'allestimento della mostra è anche un viaggiare nel tempo e nello spazio, con dimensioni delle opere che crescono o diminuiscono a seconda del punto di osservazione dell'evento o del ricordo riaffiorato alla memoria. Una specie di film, insomma. Che scorre sulle pareti dove ogni quadro può essere un fotogramma isolato in un contesto di immagini che si allontanano le



I cavoli a merenda
Ø cm 50 olio su tela

une dalle altre come accade nell'Universo in espansione.

Vittorio Pavoncello



La felice infinita caduta degli angeli
cm 70x60 olio su tela

REDSHIFT - LA MEMORIA di Tanja Lelgemann

Forme circolari, ognuna delle quali ci suggerisce una storia legata all'origine del mondo e dell'umanità. Questioni assolute sono imposte all'osservatore invitato a ragionare attraverso un linguaggio sottile, uno stile minimalista che si presenta sempre armonizzante e piacevole all'occhio.



E poi ci siamo persi di vista...
Ø cm 40 olio su tela

Dopo una serie sul blu, Vittorio Pavoncello si è dedicato intensamente ad un altro colore primario: il rosso. L'impegno è complesso essendo il rosso associabile a infiniti simboli che accompagnano la vita umana nella sua sostanza e nella sua storia.

La particolare sensibilità dell'occhio umano al colore rosso ha provocato la sua associazione al pericolo. Il termine rosso si è sviluppato subito dopo la



L'eterna domanda: dove sono?
cm 60x50 olio su tela

distinzione tra giorno e notte. Il rosso, essendo il colore del sangue e del fuoco è anche quello più legato al concetto di vitalità, come la passione, la velocità e la gioia, nonché del potere politico e infine di moti rivoluzionari a partire dalla metà del 19° secolo.

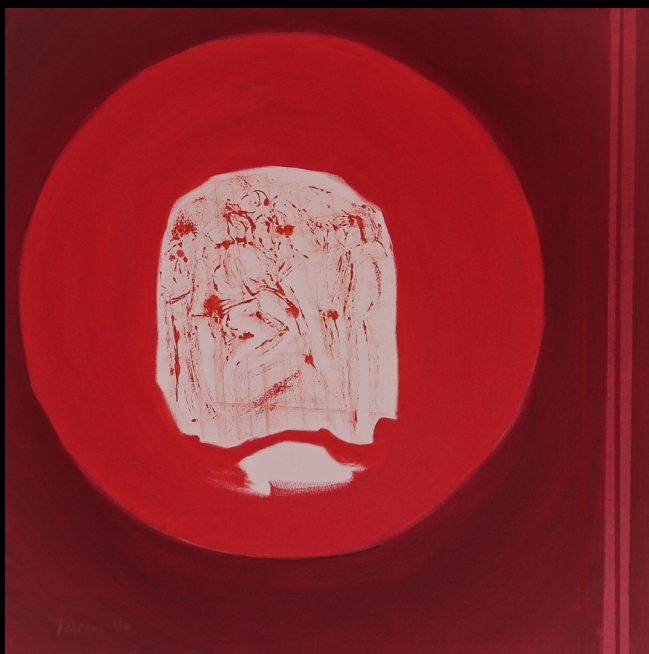
Questa simbologia poliedrica ed esistenziale è particolarmente congeniale all'autore la cui arte spazia dalla pittura alla scultura, dalla poesia e scrittura



Era un'alba o un tramonto?
Ø cm 40 olio su tela

ra alla regia. Pavoncello è un moderno “artista totale” e un rappresentante ideale per creare il “Gesamtkunstwerk” dei nostri tempi. E non solo perché si esprime nei generi artistici più svariati ma anche perché le sue riflessioni partono da concetti esistenziali per sollevare preoccupazioni cruciali della nostra odierna civiltà.

Nell'opera “Origine” dietro le linee di un ordine rigorosamente geometrico



La nostalgia di amori
cm 50x50 olio su tela

e incorniciato da un perfetto doppio cerchio si apre un universo incerto e in fase di evoluzione.

L'uomo, sempre rappresentato con poche linee di una geometria apparentemente semplice esprime interi concetti:

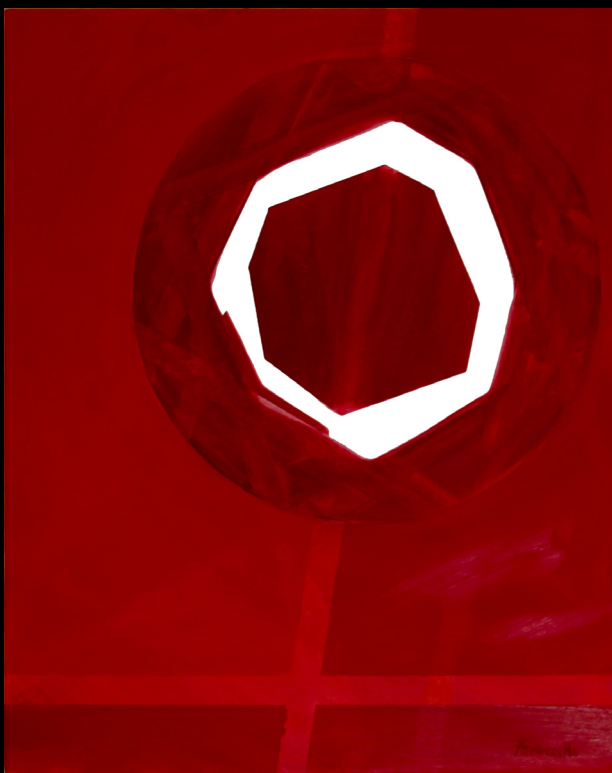
In "Amnio" riconosciamo la tipica posizione di un embrione nel grembo della madre in tutta la sua vulnerabilità.



Anche il dolore scompare
Ø cm 30 olio su tela

“Ognuno ha un fratello morto nel cuore”, ci rende partecipi di un abbraccio sovradimensionato e intimo di un vuoto, espressione del lutto dell’umanità (che allo stesso tempo nella sua posizione curva accennata si rifà alla posizione classica della malinconia).

Con “Eterna domanda: dove sono”, percepiamo immediatamente attraverso la posizione sospesa e piena di tensione della figura le incertezze di ognuno di noi.



Gli anelli spezzati
cm 50x40 olio su tela

“Le vie che non abbiamo percorso” ci mette a confronto con un gioco di linee sottilmente distinte nelle diverse tonalità del rosso, che ci fanno vedere anche strade sbarrate e interrotte da grosse barre bianche, segno, quest’ultimo, presente in molte opere di *Redshift*. Si tratta di una specie di *trait d’union* del ciclo che ci rimanda al fatto che ci sono sempre strade alternative da prendere o concetti alternativi da seguire, anche nel ricordo.



Le vie che non abbiamo percorso
Ø cm 25 olio su tela

La barra bianca rappresenta un supplemento organizzativo del concetto astrofisico di “Redshift” (lo spostamento verso il rosso). L’allontanamento dalla sorgente luminosa sta qui per il viaggio della vita di ognuno di noi in cui i fatti avvenuti si allontanano progressivamente e diventano memoria. Per Pavoncello il veicolo del concetto è il cerchio rosso. La mostra è anche un viaggio nel tempo. Più piccoli sono i formati e i cerchi, più lontano è l’evento o la sensazione vissuta.



2 in 1, 1 in 2, o ognuno per sé?
cm 40x40 olio su tela

Il carattere segnico delle figure e la sottile sovrapposizione di linee geometriche rimandano all'allontanamento nel tempo. Quello che rimane è la memoria di una sensazione umanamente essenziale.

I segni primitivi e allo stesso tempo calcolati alla perfezione che si inseriscono in strutture rigorosamente geometriche sono la firma inconfondibile di Vittorio Pavoncello. L'artista fa coscientemente riferimento ai parametri



Il solletico dei neutrini
Ø cm 20 olio su tela

artistici del Novecento, tra l'Astrattismo e un linguaggio segnico nato negli anni Sessanta non dimenticando le tradizioni dell'arte italiana classica. La leggerezza con cui si muove all'interno dei differenti universi artistici con uno stile del tutto individuale e incisivo conferma che la divisione per ideologia delle correnti artistiche appartiene definitivamente alla storia.

Tanja Lelgemann

Vittorio Pavoncello



Artista, autore e regista, tra le sue pièces, “Mostrì si diventa non si nasce” con la quale ha inaugurato l’Art-Ecò commistione di arte ed ecologia, e “Realtà Virtuali” (1994) improntata invece al sodalizio tra arte e scienza con la quale ha inaugurato l’Arte Hypotetica. Sempre nel rapporto Arte e Scienza ha presentato una mostra di sculture al Forte Spagnolo dell’Aquila con i Laboratori di Fisica del Gran Sasso. Per il trentennale di Max Ernst ha creato lo spettacolo “L’incoronamento della novella sposa” ispirato dal noto dipinto. Premiato con Medaglia d’Argento dalla Presidenza della Repubblica per lo spettacolo “Eutanasia di un ricordo”. Attualmente è Direttore Artistico dell’associazione ECAD, con la quale ha messo in scena nel 2008

per “La memoria degli altri” ha messo in scena “Pulling Down” all’Auditorium Parco della Musica di Roma, e “La scelta di Turing” al QUBE. Fa parte del gruppo internazionale Webism improntato all’arte digitale.

Mostre personali | Solo exhibition

Il Grande Tu 15 oli su tela a cura di A. Imponente, Space Gallery Insight - Roma 2011; *(C)arte di credito* 4 incisioni a cura di Sguardo Contemporaneo, Galleria Whitecubealpignano - Roma 2010; *Mondi Virtuali* 24 pastelli a cura di Laura Ramoino, Galleria Le Tele Tolte - Capalbio, Calcata 2010; *Squashed* sculture cura di A. Imponente, Forte Spagnolo - L’Aquila 2008; *Blue* dipinti, Sala Margana - Roma 2007; *Parole e cose* 25 dipinti, CRER - Roma 2006 www.ecad.name; *Il popolo del sogno* 50 incisioni dalla Bibbia, Complesso del Vittoriano - Roma 2004 e Sala Margana, Studio Tomasseo - Trieste 2005; *La parola biblica e le città invisibili* Palazzetto del Gonfalone - Roma 2003; *Tempi Moderni* collages, Studio Campitelli - Roma 2000; *Butterfly, l’età dei giochi e dei confetti* incisioni e sculture a cura di A. Imponente, Athena Arte - Roma 1999; *Qohelet* 30 acquarelli a cura di A. Di Castro, presentazione Guido Ceronetti - Firenze 1996.

Mostre collettive | Group Exhibition

Macro a cura di Giuseppe Salerno, Galleria Ottagoni - Roma 2010; *Apophis: immagini da una apocalisse annunciata* a cura di Laura De Luca, Rifugio Antiaereo - Roma 2009 (catalogo); *Climate Change - Webism Group* Lost Dog Gallery - CO/California U.S.A 2007; *Arte e sport*, Complesso Vittoriano - Roma 2006; *Il Installation Art Award*, Angel Orensanz Foundation - New York 2000; *IX Biennale Internazionale Stampa e Disegno* - Taipei, Taiwan 1999; *5th International Biennial of Illustration* - Belgrade 1999; *Insistenze* a cura di F. Di Castro, Temple University Gallery - Roma 1998; *XXII Biennale Internazionale di Grafica* - Lubijana, Slovenia 1997; *Art for All Summit* FAO a cura di F. Di Castro, Museo Mastroianni - Roma 1996; *Lampada della Pace*, scultura per il Santuario Francese di Greccio (Rieti), per l’Appello di Pace al Mondo UNICEF.

Bibliografia | Bibliography

Fiorello Ardizzon, Edith Bruck, Gaetano Buscemi, Gabriella Caramore, Guido Ceronetti, Alma Daddario, Yaov Dattilo, Ivana D’Agostino, Georges de Canino, Sergio D’Elia, Lidia Federica Di Castro, Reghini Di Pontremoli, Riccardo Di Segni, Anna Foa, Grazia Francescato, Gino Girolomoni, Lucio Gregoretti, Margherita Hack, Anna Imponente, Lia Levi, Paolo Levi, Emanuele Luzzatti, Amos Luzzatto, Maria Macioti, Gabriele Mandel Khân, Giacomo Marramao, Ferruccio Massimi, Stanislao Nievo, Andrea Riccardi, Alberto Soggin, Silvia Rosselli, Amedeo Spagnoletto, Maria Luisa Spaziani, Laura Supino, Debora Tonelli, Laura Turco Liveri.



www.gallerialeopere.it



www.vittoriopavoncello.net